

Discoteche, un piano per riaprire

►Gli operatori: «Immuni, termoscanner e cene-spettacolo» ►«Abbiamo una proposta pronta da presentare per tenere in piedi un settore che dà lavoro a tanta gente» alla Regione per provare almeno a limitare i danni»

Lucia JAJA

«Danzare in tempo di guerra, è come spuntare in faccia al diavolo», così la vedeva Sant'Agostino. Ed immaginando che la crisi attuale sia per tanti aspetti simile a quella di un conflitto mondiale, appare evidente come tra le vittime del Covid-19, si annoveri proprio il mondo dell'intrattenimento e della musica.

Alcune tra le più grandi discoteche estive di tutto lo stivale si trovano in Puglia. Taranto è la parte occidentale della sua provincia ne ospitano diverse. Quest'anno, almeno fino a prova contraria, resteranno chiuse con conseguenze pesantissime. Decine di milioni di euro andranno in fumo, centinaia di lavoratori stagionali saranno disoccupati. «È un vero disastro», spiega Giabuca Piotti, presidente del Silb, sindacato italiano locali da ballo di Concommercio Taranto. Piotti, proprietario dello Yachting Club di Taranto, descrive una situazione davvero drammatica. «Stanno stati i primi a chiudere ed in molti casi tanti gestori lo hanno fatto prima ancora del decreto perché ci siamo resi conto del rischio contagio».

Le discoteche generano un movimento d'affari molto ampio. «In Italia», sottolinea Piotti, «quelle ufficiali sono 2500 e danno lavoro a 50mila persone. Oltre ai famosi dj e ai pr, ci sono gli organizzatori, i camerieri, i barman, i parcheggiatori, gli addetti alla sicurezza, i tecnici e tante altre figure. Guardando Taranto, la maggior parte delle discoteche sono estive e questo aspetto acuisce la gravità della crisi perché resteranno chiuse nell'unico periodo dell'anno in cui potevano lavorare. Una mezza dozzina

opera in inverno ma il numero si triplica durante l'estate».

C'è da considerare poi, anche un altro aspetto, legato ai costi del lavoro ed alla burocrazia. «Gli operatori faranno i salti mortali per fare lavorare più persone, ma non potranno garantire la presenza di tutti. Dovremo lasciare a casa più di qualcuno anche perché manca uno strumento flessibile come i voucher che, per esempio, in un momento di crisi come questo, andrebbero introdotti nuovamente. Sarebbe un modo per parcellizzare quel poco lavoro che c'è». In ogni caso, sulla decisione di tenere chiuse le discoteche, Piotti appare concorde anche se convinto che qualche alternativa sia possibile per non ammazzaire il settore. «A breve, presenteremo la nostra idea al governatore Michele Emiliano. In particolare, pensiamo alle cene spettacolo per un numero ridotto di pubblico».

Tra i promotori e referenti del documento Silb - Fipe che verrà presentato al presidente Emiliano e per il tramite dell'assessore Loredana Capone, anche al prof. Pier Luigi Lopulco, c'è Francesco Susca, Direttore generale di Musica e Parole, società che gestisce alcune grandi discoteche come il Cromia, il Nabura, l'Albatros, la Praga di Gallipoli, Francesco Susca si sofferma sui numeri.

Nella sua società, lavorano 229 persone con contratto attivo e 12 dipendenti fissi. «Parliamo di famiglie in grandissima difficoltà. Definirla crisi è un eufemismo. Avevamo 208 eventi prenotati con artisti internazionali già pagati», racconta Susca. «Presenteremo alcune proposte per riaprire. Da una parte, temiamo che l'isolamento sociale tra i giovani possa trasformarsi in una bomba ad orologeria. Il rischio è che nascano aggregazioni spontanee pericolose. Da noi



Da sinistra Giabuca Piotti e Francesco Susca, patron di Yachting e Musica e Parole

La lettera

Il sindaco di Grottaglie a Conte ed Emiliano «Ecco le misure per sostenere i Comuni»

In una lettera inviata al premier Conte e al Governatore Emiliano, il sindaco di Grottaglie, Ciro D'Alò, sottolinea la «necessità di prevedere delle risorse a fondo perduto per tutte le imprese, con particolare attenzione alle attività commerciali, professionisti, artigiani, aziende agricole, attività turistico-ricettive e del food in generale, parametrata sulle perdite relative all'anno 2020 e tenuto conto del numero di dipendenti. Stanziare per le piccole imprese, un contributo regionale a fondo perduto non minore di 3500 euro con una misura che potremmo chiamare simbolicamente "ritagliamo la serranda". Attivare un fondo statale, a

fondo perduto, per i Comuni che consenta la riduzione dei tributi locali come Imsu, Tari, Cosap, Tosap e altre imposte, per tutto il periodo della crisi. Predisporre attraverso l'Arera i "bonus energia e rifiuti" in favore delle micro, piccole e medie imprese oltre che dei cittadini in sofferenza. Finanziare gli ammortizzatori sociali fino alla fine della pandemia. Agevolare la riapertura, in tempi celeri, di tutte le attività prevedendo le opportune misure di tutela sanitaria. Rifiutare i buoni spesa e aumentare la dotazione economica in favore dei Comuni, dei fondi per le politiche sociali. Aumentare il fondo di solidarietà comunale».

invece, ci sarebbe la possibilità di aggregazione ordinata e controllata. Naturalmente con misure idonee, come l'obbligo di attivare l'app Immuni per accesso nei locali, il controllo delle temperature con termoscanner all'ingresso, l'uso di app per prenotazioni al fine di azzerare le code e poi ancora, delimitando le aree interne, riducendo la capienza di un terzo o della metà per garantire il distanziamento, integrando le strutture con tavoli in modo da stimolare posti a sedere. In ampie piste è semplice mantenere il distanziamento ed in più, daremo la possibilità agli artisti di lavorare».

Infine, il presidente di Concommercio, Leonardo Guarande, puntualizza con estrema forza sulla situazione. «Abbiamo richiesto un incontro urgente con il prefetto di Taranto. Molti commercianti sono al collasso e si teme per il mantenimento dell'ordine pubblico».

Piotti: «Sarebbe importante avere i voucher»
Susca: «Attenti all'isolamento sociale dei giovani»

Reconnection, gli attori non si fermano nemmeno durante l'emergenza

Francesca RANA

Un "Pensatoio di Artisti", al Mercato Nuovo, a Porta Napoli, è il sogno di Debora Boccuni, attrice ed ideatrice di Rec, Recitazione e Cinema, progetto ospitato nel capannone rigenerato e restituito a creatività e vitalità.

Aveva iniziato ad organizzare alcune masterclass, una con Alessandro D'Alatri quando la serrata totale e le misure di contenimento di sars cov 2 hanno sospeso le vite di tutti. Il tempo di reagire allo smarrimento ed ha deciso di non mollare e riprendere l'attività con ReConnection, una settimana gratuita di preparazione alla ripartenza, al ritorno al mondo, videolezioni di gruppo ed una media di 60 iscritti alla volta. Il suo via libera, in questa veste nuova e temporanea di direttrice artistica, sono stati i primi due training rivolti ad attori, di Rossana Turi, digital strategist, "Essere o non essere attore social?", Azzurra Martino, attrice e casting director, "Chiacchierando con

Azzurra...Consigli utili per arrivare più sicuri al casting" e Mafalda Elle, fotografa "Cosa evidenziare in una foto da mandare ai casting (book e selfie)". È ancora possibile partecipare ai prossimi ed inviare la prenotazione a recrecitazionecinema@gmail.com.

Rec iniziò i suoi primi passi perché voleva portare in Puglia professionalità e maestranze importanti nel settore cinematografico. All'improvviso, il rischio Covid-19 ha imposto una frenata ed orizzonti più ampi: «Il web ci permette di entrare in comunione con tutta Italia», spiega la stessa attrice ideatrice - confrontarsi, ampliare la pro-

pria conoscenza. Il 29 (oggi ndr) faremo l'incontro con una costumista scenografa - Lorena Curti, "Come costruire il proprio outfit in base al provino", - ed una truccatrice cinematografica - Linda Hand, "Come truccarsi per un casting e come arrivare sul set" - in prospettiva di eventuali casting on line. E giovedì ci sarà l'ultimo, Sabina Dodaro, insegnante di Roma, terrà un corso su un suo metodo di dizione ed articolazione molto particolare, fresco, giocoso, non canonico - "La fonetica: articolazione e dizione alleate degli attori e non solo" - per alleggerire un po'. Il webinar è diviso in due fasi, nella prima la maestra parla, nella seconda io modero e faccio interagire. È stata una mia idea e tutte sono state carine a prestarsi gratuitamente».

L'opportunità doveva essere destinata solo ad attori professionisti o semi professionisti, poi hanno allargato a principianti, aspiranti, scenografi, parrucchieri: «Una ragazza si è

collegata da Berlino, un pugliese dalla Colombia. Sia i più professionali possono apprendere e dare e confrontarsi con chi in questo settore ci vive e campa». Caporba, intende, appena sarà consentito, riorganizzare le masterclass al Mercato Nuovo, ed andare oltre: «Portare questa gente qua a Taranto è un "plus" aggiunto per tutti i partecipanti. In prospettiva, c'è da creare una sorta di agenzia per attori e convertire le masterclass in lavoro, perché accanto a noi si stava aprendo l'Apulia Film Commission (il Cineporto, ndr) se tu riesci a formare attori di buon livello e li rappresenti, puoi proporli nei set cinematografici in Puglia e diventare punto di riferimento nelle produzioni. Siccome vengono a girare qua e sfruttano le risorse del territorio, le sfruttassero appieno. Gli attori devono essere presi qui». Lei stessa segue le masterclass, sveste i panni di organizzatrice e indossa i più congeniali di attrice: «Ci tengo alla mia categoriz-



Debora Boccuni

zazione di attrice - sottolinea - un'attrice non è mai arrivata e fino ad 80 anni si può sempre imparare».

Le sorprese continuano nel fine settimana sul profilo Instagram di Rec e le ReConversations in diretta con Alessandro D'Alatri, Paolo Conticini ed Elida Alvirgini. Nelle prossime ore, saranno comunicati gli orari precisi di queste dirette: «Saranno consigli, curiosità ed aneddoti di persone note al grande schermo. Vorremmo far vedere a chiunque i collegamenti di Rec nel mondo cinematografico e televisivo».

Debora Boccuni
ideatrice di Rec
«Taranto luogo
per il cinema
può dare anche
volti e talenti»